

se abitar co' suoi. Grimoaldo l'invio al Figliuolo *Romoaldo* Duca di Benevento, incaricandolo di trovargli sito a proposito. Egli in fatti diede a lui ed a' suoi per luogo d'abitazione il paese fin' allora deserto di Supino, Boiano, Ifernia, ed altre Città co i lor territorj, e con giurisdizione signorile in esse, dipendente nondimeno dal Duca di Benevento, con avergli mutato il nome di *Duca* in quello di *Gastaldo*, equivalente a quello di Governatore o Conte, acciocchè non sembrasse eguale col nome di Duca al Duca suo Sovrano. Paolo Diacono racconta, che a' suoi dì, cioè cento anni dopo, quella Nazione, tuttochè sapeffe parlare la Lingua volgare di quel paese, pure non avea peranche dismesso l'uso della natia Lingua Bulgara. Teofane (a) nell'Anno XI. di Costantino Pogonato, e Niceforo (b), toccano questo punto anch' essi, dicendo, che regnando l'Imperador Costante, *Crovato* Re de' Bulgari lasciò dopo di se cinque Figliuoli, con ordine, che stessero uniti insieme. Ma non andò molto, che si divisero, e chi in questa, chi in quella parte andò colla sua gente. Il più picciolo di que' Fratelli venne in Italia nella Pentapoli, e passato a Ravenna, rimase soggetto all'Imperio de' Cristiani, e pagava tributo a i Romani. Potrebbe essere, che Alzeco prima si presentasse all'Esarco di Ravenna con offerirsi a i di lui servigi; ma che non trovandosi dove dar ricetto a tanta gente, egli s'indirizzasse al Re Grimoaldo, che l'invio al Figliuolo Romoaldo. Certamente a Paolo qui è dovuta maggior credenza, che a gli Storici Greci. Scrive poi il medesimo Paolo, che in questi tempi (non sappiamo, se nel presente, o nel seguente Anno) il Regno de' Franchi venne in mano di *Dagoberto II.* il quale dopo essere stato per più Anni esule, e in grandi miserie, confinato in Irlanda per l'iniquità di Grimoaldo Franzese suo Maggiordomo, finalmente richiamato da' suoi, ricuperò il perduto Regno. Non fu pigro il Re Grimoaldo a spedirgli de' gli Ambasciatori per congratularsi seco, e in tale occasione fu giurata da ambedue le parti una buona amistà e pace. Trovavasi allora in Francia in bassa fortuna il già fuggito Re de' Longobardi *Bertarido*, e temendo de' gli andamenti di quegli Ambasciatori, perchè ben consapevole dell'accortezza del Re Grimoaldo, che gli teneva continuamente gli occhi addosso, e spie d'intorno: non gli parendo più buon'aria quella di Francia, prese segretamente la risoluzione di ritirarsene, e di scappare nella gran Bretagna, per cercar quivi ricovero presso il Re de' gli Anglosassoni. Gran disputa è stata fra gli Eruditi Franzesi intorno all'Anno, in cui *Dagoberto II.* ricuperò il Regno. Ne han trat-

(a) *Teophanes in Chronogr.*
(b) *Niceph. in Chronico.*